

AD.HOC

PROGETTO ESTATE ADOLESCENTI

INTRO

Gli adolescenti che fanno gli animatori o che danno una mano in oratorio, d'estate, con i bambini, sono proprio tanti. E sono una risorsa, senza dubbio. E anche un problema, a volte, quando bisogna inventare qualcosa per tenerli occupati e perché ognuno abbia la sua parte. O quando si capisce che qualcuno è un po' troppo piccolo per occuparsi di un'attività educativa ed è capitato in oratorio un po' per caso e non sopporta di stare con i bambini (e gli incontri di formazione non hanno sortito alcun effetto significativo).

E poi ci sono gli adolescenti che non girano in oratorio e stanno volentieri lontano dai Cre/Grest. E quelli di terza media che sono sempre fuori posto e non hanno nemmeno i compiti delle vacanze per tenerli occupati un pochino.

Non è difficile pensare che l'estate può essere una grande opportunità per trovare un posto a tutti quanti. Quelli che sono disponibili all'impegno educativo sono comunque, prima di tutto, adolescenti e deve pur esserci un modo (più di uno, probabilmente) perché tutti possano trovare qualcosa che viene pensato per loro, per fare gruppo, per crescere, per pensare alle proprie cose e ai propri sogni. Un luogo, un punto di equilibrio, tra responsabilità e passione, tra impegno e divertimento.

Ad hoc, appunto.

Certo, gli adolescenti impegnati come animatori seguiranno anche un itinerario formativo (quello che proponiamo qui non ha nulla a che fare con il dovuto impegno a proporre occasioni per prepararsi al servizio educativo con i più piccoli) e alcuni hanno alle spalle un'esperienza di catechesi in oratorio o vivono comunque un cammino, un'appartenenza che va oltre l'estate. **MA** Non c'è dubbio che anche loro hanno bisogno di "attenzioni", di cura, di stare con amici e coetanei, ovvero di proposte che siano rivolte esplicitamente a loro e non solo di riunioni o attività funzionali al servizio educativo. **SENZA** contare che possiamo ritrovarci

degli animatori più consapevoli e motivati in ordine ai valori ed agli obiettivi che ispirano la proposta di quest'anno (ma anche quella del prossimo).

E poi ci sono tutti gli altri adolescenti che magari fanno finta di niente, ma non vedono l'ora che ci sia qualcosa apposta per loro (e noi lo sappiamo).

In molte realtà sono state esplorate diverse soluzioni. In alcune realtà si è consolidato una sorta di cre per gli adolescenti (CREADO) in altre si chiama FOLLEST e si articola in una serie di attività serali. Alcuni hanno provato una proposta per quelli di terza media e prima superiore, alcuni si sono inventati dei laboratori o dei corsi apposta per gli adolescenti o hanno reso più consistente un'attività funzionale (l'allestimento dello spettacolo finale, per esempio) o hanno organizzato gruppi di animatori che si alternano di settimana in settimana a fare qualcosa per i bambini o a fare qualcosa per loro. La varietà delle soluzioni conferma che il problema esiste, che è complicato, che c'è molta fantasia e che non tutti hanno le stesse possibilità e le stesse risorse (di persone, di ambienti, di esperienza).

Con queste pagine tentiamo di infilarci esattamente in questo punto per provare a consolidare queste esperienze e incoraggiare lo sforzo progettuale dove ancora non è stato possibile cominciare qualcosa.

Non c'è tutto quello che si potrebbe fare con gli adolescenti in estate. Per fare una giornata in bicicletta non c'è bisogno di trovare l'idea in un sussidio. Ci sono alcune idee inconsuete che si trovano qui apposta per l'occasione e altre idee, più o meno normali, che hanno subito un apposito trattamento per tenere il **filo educativo** del progetto di quest'anno (le parole in neretto nei testi servono ad evidenziare questo riferimento).

UN FORMAT A GEOMETRIA VARIABILE

Non si può fare un progetto ad hoc su un format uguale per tutti.

Così le idee hanno una geometria variabile.

Perché ci sono idee che possiamo usare con gli adolescenti che hanno un impegno educativo con i bambini, altre che possono coinvolgere tutti gli adolescenti impegnati in attività di servizio e che comunque girano intorno al cre/grest e altre che possono essere rivolte anche agli adolescenti che stanno alla larga dall'oratorio.

Poi ci sono cose che si fanno in un'ora o in un pomeriggio, altre di sera o di notte, altre nel week end o che durano tutta l'estate (perché non è detto che tutto debba avvenire durante il Cre/Grest, anzi). Altre non hanno nemmeno un *tempo* preciso perché ognuno le farà succedere quando può e altre ancora non si sa quando succedono perché sono nella rete e non hanno un tempo e nemmeno un posto.

E a proposito di *posto*: alcune cose si potranno fare nell'oratorio, altre appena fuori e altre in giro, dove capita.

Infine ci sono cose molto *semplici*, che non richiedono una particolare organizzazione e altre molto più *complesse* che avrebbero bisogno di un'equipe di animatori che si dedicano alla causa.

Per rendere visivamente questa infinita varietà di geometrie ogni idea è identificata con una taglia: così ci sono le idee small e le idee extralarge.

Poi uno, come succede nella vita, può prendere una small e allargarla quanto basta. L'importante è che ne esca *una cosa ad hoc*, tagliata su misura.

Le idee sono **ventisette** (un tot per ogni taglia: S – M – L – XL – XXL). Potevano anche essere trentatre o ventidue. Ci sembrava importante che comunque si consentisse un'ampia possibilità di scelta. L'ordine in cui sono disposte è quello con il quale le abbiamo inventate (quindi abbastanza casuale).

È possibile che – a seconda del contesto nel quale verranno collocate – si individuino anche una certa progressione (rispetto per esempio alla coesione del gruppo o alla complessità delle attività).

Se non sarà un muro andrà bene anche un pannello (ma è meglio un muro). Possiamo intitolarlo/decorarlo scrivendo in mille lingue la parola “grazie”. Possiamo preparare dei cartoncini (sulla forma, la consistenza e i colori si potrà fare un’apposita assemblea sindacale) e affidarne due/tre cinquanta ad ogni animatore. Con il compito che ognuno, a casa, quando ha un po’ di tranquillità ed è sufficientemente distante dal rumore dell’oratorio, trova ogni tanto un motivo per dire grazie e lo scrive sul cartoncino (anche senza il nome). E via via che passano i giorni il muro si riempie di mille motivi per **ringraziare**.

Messa in questo modo questa è un’idea molto semplice, che non richiede nulla di particolare. Ci vuole un attimo a decidere che il momento in cui si appendono i cartoncini diventa un appuntamento settimanale per gli animatori, di sera, tardi, quando tutti sono andati via. Così si possono condividere i *grazie* anche restando in silenzio, con un po’ di musica.

Potremmo anche andare oltre il muro e fare un gruppo chiuso su *facebook* (al quale accedono solo gli animatori) dedicato esclusivamente a pubblicare frasi (anche con le foto, a questo punto) di gratitudine per ciò che capita di bello nella nostra estate.

Questa non è un’idea vera e propria e parte, comunque, da una necessità. Se il progetto per gli adolescenti è un contenitore dove mettiamo cose diverse che accadono in momenti diversi, in luoghi diversi e soprattutto si rivolgono ad una quantità via via imprecisabile di adolescenti, diventa assolutamente decisiva (ed ha un particolare significato nel tema di quest’anno) la modalità che troveremo per **invitare** gli adolescenti e diffondere le informazioni. A questa cosa dovremo dedicare del tempo, magari aggregando nell’impresa un apposito gruppo di lavoro.

Certo, nella versione più semplice basterebbe una locandina con tutti gli appuntamenti. Ma se ci mettiamo d’impegno possiamo fare un elenco di tutti gli animatori, di tutti quelli che aiutano nei compiti, di tutti quelli che preparano i giochi o sistemano l’oratorio e di quelli che stanno fuori sulle

panchine. Poi, quando abbiamo l'elenco, organizziamo una rete di distribuzione e per ogni evento si fa un invito (o un biglietto di ingresso, così è più invitante) numerato con lo spazio del nome e ogni volta, per ogni cosa, lo si consegna a ognuno, casa per casa.

Una specie di uozap ma con l'invito di carta, come una volta, con quel profumo di una cosa che hanno fatto apposta per te, per farti sentire atteso.

S Flashmob

03

Una mobilitazione rapida e improvvisa per fare tutti insieme una piccola impresa. Possiamo costituire un piccolo gruppo che pensa a questi mini eventi (che potremmo proporre anche per tutta l'estate): un appuntamento alla settimana, di sera, all'alba della domenica, al sabato del villaggio, nel parco, sotto il campanile, fuori dal comune (inteso come municipio) e che si organizza per **invitare** il maggior numero di adolescenti attraverso un sistema veloce di passaparola. Un flash potrebbe essere un muro da colorare, una canzone da suonare insieme con qualunque genere di strumento musicale, l'inno da ballare insieme (invitando gli animatori delle parrocchie vicine), un selfie da postare con l'hashtag #tuttiatavola2015...

M Spot

04

In estate saremo nel mezzo dell'Expo. Visto che lo faranno un po' tutti, da ogni parte del mondo, possiamo anche noi fare qualcosa per presentare il nostro paese. Possiamo fare uno spot (anche più di uno, se ci organizziamo a gruppi) e metterlo su youtube.

Insieme, come in un corso, magari con un esperto, scopriamo i passaggi per realizzare uno spot: dall'idea progettuale, allo storyboard fino alle riprese e alla condivisione in rete. Se poi l'idea piace all'Assessore al turismo abbiamo anche lo sponsor. Il filo del lavoro potrebbe essere la ricerca delle cose meno conosciute, imparando a **valorizzare** ciò che di

buono e di bello abbiamo intorno: i segni della storia e dell'arte, le tracce dell'operosità e dell'ingegno delle persone, i prodotti e le risorse della natura...

XL I biscotti della Benny

05

I biscotti della Benny ma anche i muffin allo yogurt della Chiara e la torta di mele della nonna di Matteo. Cose semplici, adatte per una merenda, in giardino. Pensiamo ad un itinerario del gusto che ci consenta di mettere alla prova le doti culinarie di ciascuno: all'inizio dell'estate realizziamo un pieghevole con le date (almeno una alla settimana, per tutta l'estate), con le cose che verranno preparate e il posto dell'appuntamento (non sempre all'oratorio: la Betty può mettere a disposizione il suo giardino, la Chiara può organizzare la merenda nel parco dietro casa sua...) Non deve essere una cosa complicata ma essenziale, semplice e curata: per capirci niente tavolate da compleanno con patatine, bignè e litri di coca cola. Impariamo a **preparare con cura**, una cosa sola, scegliendo bene come descriverla nel depliant, con cosa accompagnarla, come metterla in tavola. Quando poi sarà il momento, si potrebbe anche spiegare la ricetta, fare una dimostrazione del procedimento o vedere chi indovina gli ingredienti.

XXL Complementi d'arredo

06

Tra i vari gruppi di servizio al cre/grest o tra le varie cose di cui si devono occupare gli animatori (oltre a quella di seguire i bambini, che rimane quella principale) potrebbe esserci la preparazione della tavola (che sia quella del pranzo o quella della merenda non importa). L'importante è mettere in cantiere un lavoro (che può anche contenere un impegno di ricerca o qualche lezione con un esperto) per **preparare**, ogni giorno, un segno che renda speciale il luogo nel quale ci si trova a mangiare insieme. Un giorno possiamo disegnare le tovaglie di carta con dei motivi a timbro, un altro giorno si mettono dei vasetti con i fiori, un altro ancora possiamo

realizzare i segnaposti con i nomi, o organizzarci per avere la musica live che accompagna l'ora del pranzo.

XL C'è un regalo per te

07

A pensarci bene, l'estate è il periodo in cui (compleanni a parte) si ricevono pochissimi regali... manca la ricorrenza, la festa che ti fa dire: *adesso penso ai regali*.

Il cre/grest può diventare il momento in cui si fa allenamento per l'inverno, il posto nel quale si impara a fare regali e anche a riceverli, così quando sarà il momento, saremo tutti molto più bravi... perché è importante **saper fare un regalo**.

All'inizio del corso per gli animatori, si organizza la *cerimonia della busta segreta*. Una stanza preparata apposta, una musica adeguata, un contenitore di vetro che contiene tante buste chiuse e sigillate con la ceralacca. In ogni busta c'è il nome di un animatore.

Uno per volta, ognuno è invitato a sceglierne una. Il nome che troverà all'interno (e che dovrà restare segreto fino alla fine del Cre/Grest) è il nome dell'animatore a cui, durante la festa finale, in un bel momento fatto apposta, dovrà consegnare il regalo che ha **preparato** per lui durante tutto il tempo trascorso insieme.

Per immaginare un regalo ad hoc bisogna **conoscersi, scoprirsi, avvicinarsi**... magari fare amicizia. Chi impara davvero a fare un regalo quasi sempre si regala un nuovo amico.

M Hashtag

08

Ogni giorno succede qualcosa degno di nota è importante, nel gruppo degli animatori prendere il vizio di dare un'occhiata a quel che è successo e **chiamare per nome le esperienze** appena vissute.

Un bel modo di fare sintesi può essere quello di inventare un hashtag (#ogginonpassavapiù, #iblusonopiùforti, #miticagita, #saluti&abbracci) e invece di postarlo su twitter, metterlo sopra una bandiera, un metro quadrato di stoffa bianca, dove al termine del giorno ciascuno può

scrivere una parola o una frase preceduta da un *cancelletto*, che riassume la sua giornata e ne racchiuda il senso, le fatiche e le gioie.

Essendo una bandiera la si appende a sventolare. Alla fine si ammainano tutte le bandiere, che possono diventare un bel ricordo per qualcuno che le vuole portare a casa o una nuova idea per arredare il bar dell'oratorio.

XL A-Team

09

Al CreGrest i bambini giocano e si divertono. Gli adolescenti pure. I bambini sono tantissimi. Gli adolescenti pure. L'*A-Team* è il gruppo di adolescenti che ha l'incarico di svolgere una missione speciale. Capitanato dai suoi due animatori (grandi), ha la sua base, i suoi orari, la sua divisa, i suoi strumenti e ha l'incarico di portare a termine le missioni particolari che gli sono state affidate: gestire il grande gioco del giovedì, organizzare i tornei, preparare la gita, mettere in scena la storia...

La vita del gruppo è scandita dalle attività comuni a tutti gli altri (l'accoglienza, i laboratori, le uscite, il pranzo, la preghiera) e dal lavoro del gruppo finalizzato a programmare, **progettare, preparare** e condurre i momenti e le iniziative di cui l'*A-Team* è **responsabile**. Gli A-Team possono essere più d'uno nello stesso Cre/Grest, ognuno con la sua missione speciale da portare a termine.

L Tutti a tavola

10

Mettiamoci a tavola **tutti insieme**: non solo gli adolescenti, ma l'intero quartiere, tutto il paese. La tavola può essere fatta dai tavoli portati in strada direttamente da casa, oppure composta con i cavalletti della festa dell'oratorio. Può anche essere una striscia di tovaglie appoggiate nel parco o nel campo sportivo. L'importante è che sia lunghissima e che ci stia un sacco di gente. C'è da fare gli inviti, **coinvolgere** i genitori e la cuoca dell'asilo per cucinare. C'è da scegliere il menù e avvisare i vigili per chiudere le strade, apparecchiare, organizzare il servizio in tavola, scegliere la musica per l'atmosfera. Deve diventare l'evento dell'estate, il

momento dove ci si incontra tutti e si sta lì, semplicemente... tuttiatavola!

XXL

Busfood

11

Un impegno di **solidarietà** da tenerci occupati per tutta l'estate potrebbe sembrare fuori stagione (di solito queste cose si fanno sotto Natale) ma la carità non sta mai ferma e i bisogni delle persone non vanno in vacanza. La lettura di qualche pagina del rapporto annuale sulla povertà in Italia e un incontro con i volontari della Caritas potrebbero essere un buon inizio. La seconda mossa è proporre la collaborazione del gruppo per una raccolta speciale di generi alimentari in giro per la parrocchia. Potrebbe essere un impegno settimanale comprensivo poi del lavoro per mettere in ordine e preparare i pacchi per le famiglie in difficoltà.

Attrezziamo per l'occasione il pulmino dell'oratorio con un logo e qualcosa che renda riconoscibile immediatamente l'iniziativa. Serve fare la pubblicità, usare i social, fare i manifesti, distribuire i volantini. Serve una piantina del paese/quartiere, col percorso da fare. Serve avvisare tutti che quel giorno passerà il nostro pulmino con l'impianto per la musica e per il microfono.

M

Le olimpiadi della tavola rotonda

12

Tre o quattro oratori vicini si mettono d'accordo. Poi viene pubblicato un calendario di eventi su facebook e compaiono anche dei bei manifesti sulle porte degli oratori. Poi arriva l'invito ufficiale agli animatori: sono invitati a formare le squadre per **partecipare** alle olimpiadi della tavola rotonda. Le specialità possono prendere spunto dalle olimpiadi, quelle vere, ma dovranno poi in qualche modo avere a che fare con un tavolo.

Quindi: il salto in lungo dal tavolo, il calcetto con il tavolo come porta, il ping pong con il tavolo come tavolo.

Le prove potrebbero essere distribuite in varie serate di contest, una in ogni oratorio fino alla serata finale con le premiazioni, la musica e il terzo tempo e... un sacco di foto e video che ricorderanno a tutti che bell'estate

abbiamo passato **insieme**.

S Animatori alla pari

13

Uno scambio di animatori tra due oratori. Un giorno **ospitiamo** noi alcuni animatori della parrocchia vicina, un altro andiamo noi da loro. Così possiamo provare i loro giochi, vedere come cantano l'inno,

Un'occasione per **conoscersi**, imparare che non si ha mai finito di imparare e magari **condividere** nuove idee.

Ovviamente l'ospitalità va preparata con cura: i discorsi di saluto, la merenda, le attività, la foto ricordo. Avremo un'ulteriore occasione per dedicare un gruppo di animatori all'organizzazione ed alla buona riuscita di questo momento di accoglienza.

XXL Summer on the road

14

Non è un'attività vera e propria e nemmeno un evento. Si potrebbe considerare più che altro un *format* semplice, efficace e realizzabile, prima, durante, dopo e perfino al posto del cre/grest. Insomma una cosa molto ad hoc.

L'estate dei quattordici e dei quindici anni è quella in cui è proprio decisivo coinvolgere i ragazzi. Le avventure di questo periodo determinano spesso la nascita di nuovi gruppi... che poi saranno i *loro gruppi* nei prossimi anni. *Summer on the road* può aiutare a **“tirare dentro”** un po' tutti: quelli che fanno gli animatori, quelli che non lo fanno e quelli che *siamo in troppi e, oggi, un gruppo fa qualcosa di diverso*.

L'idea è realizzare un menù di esperienze tenute insieme da un filo conduttore - in questo caso il viaggio - con diversi mezzi di trasporto. Servono quindici idee per quindici giorni (o anche 20 per 20 o anche 3 per 3, le misure ognuno le sceglie su misura).

Ogni giorno comincia un'avventura. Ogni giorno il gruppo viaggia verso un luogo diverso, per uno scopo diverso, con un mezzo di trasporto diverso. Ogni giorno c'è qualcosa da **fare insieme**, da **scoprire**, da **raccontarsi**.

Ogni giorno si mette un mattone per la costruzione del gruppo e si aggiunge esperienza sul contachilometri.

Summer on the road può durare una settimana, un mese o tutta l'estate.

Si possono scandire le avventure quotidianamente, ogni due giorni, una volta alla settimana o scegliendo a caso giorni sparsi durante tutta l'estate. Le avventure possono durare uno o più giorni, una o più notti e possono anche comprendere il camposcuola o la due giorni di vita comunitaria in oratorio.

La cosa importante è che tutto sia pensato per tempo, coinvolgendo gli adolescenti nel decidere le avventure, nel prepararsi per tutto ciò che servirà (un corso di sopravvivenza serve sempre) nella pianificazione dei viaggi e nel trovare le risorse, magari con qualche iniziativa di autofinanziamento.

Per fare qualche esempio.

Molto molto lontano. Il mezzo di trasporto è un pullman, un treno, un aereo, una nave, qualcosa che ci possa portare lontano. La destinazione può essere: una città, un monastero, una persona importante da incontrare, una mostra da visitare, un evento a cui partecipare. Così per ampliare gli orizzonti e scoprire nuove scoperte non proprio a portata di mano.

Chilometri zero. Il mezzo di trasporto sono i piedi. La destinazione è qualche posto vicino e significativo, a volte solo per chiacchierare, altre per cercare qualche cosa, altre ancora per stare in silenzio tutto il giorno.

Accadueo. Il mezzo di trasporto va sull'acqua oppure è quello più comodo per arrivare dove c'è l'acqua. La destinazione è una piscina, un fiume, un lago, una giornata al mare andata/ritorno. Dove ci si può rinfrescare e decidere che in estate si fa il bagno .

Cross country. Il mezzo di trasporto è la bici. La destinazione è l'abitudine a rendersi autonomi, a pianificare il viaggio, organizzare le soste, prevenire gli inconvenienti, farsi da mangiare ... ritornare, dopo una/due giornate di avventura, con lo zaino pieno di esperienze di vita insieme e la tenda da lavare.

Mettiamo tutto su un calendario fatto di un bel po' di avventure diverse, da diversi viaggi. Se facciamo gli inviti fatti bene, inventiamo un marchio, facciamo gli adesivi, compriamo le bussole, potrebbe anche succedere un'esperienza talmente indimenticabile che non se la dimentica più

nessuno.

S Time Out

15

E' un momento nel quale, per alcuni animatori o (a volte) per tutti i gruppi si congela il tempo. Tutto si ferma e per un'ora, un pomeriggio, un minuto ci si dedica solo a un po' di silenzio e di riflessione attorno a un pezzettino piccolo piccolo del tema. Il *timeout* comincia con il suono di un grande gong (se c'è quello vero bene, altrimenti vale anche quello registrato) e finisce con due colpi dello stesso gong di prima. Al suono del gong tutti smettono immediatamente di fare quel che stanno facendo, lasciano lì le cose che hanno in mano, salutano quelli con cui stanno parlando e si avviano verso un posto apposta (che è stato comunicato all'inizio con la consegna ufficiale di una personalissima *Timeout Card*)

Poche regole. Cala il silenzio, si sente soltanto una musica di sottofondo. I luoghi di incontro sono gestiti da un animatore che propone una piccola attività che abitua ad **ascoltare e a pensare**. Finisce tutto con il doppio gong.

M L'oratorio di profilo

16

L'impegno di qualche animatore particolarmente appassionato o un'attività di gruppo che può impegnare quotidianamente diversi adolescenti. Si tratta di avere in mente o su qualche foglio i contenuti che sono scolpiti nelle prime pagine del sussidio (potremmo utilizzare anche il sussidio per la preghiera, così è più semplice cercare brevi testi adatti al lavoro) e mettersi alla ricerca, ogni giorno, di una fotografia con la sua frase o di una frase con la sua fotografia che poi postiamo su facebook e che tutti possono **condividere** con i loro amici così, giorno dopo giorno, possiamo tenere tutti quanti nel filo del discorso e magari fare in modo che vada molto più in là del cortile dell'oratorio.

Quanto alle fotografie possiamo certamente trovarle in giro ma potremmo anche organizzarci per farle direttamente in oratorio; sarà poi

opportuno creare una sorta di logo che consenta di trovare la firma dell'oratorio sulla fotografia così che non vada persa nelle varie cose inutili che in ogni momento compaiono in rete.

L'idea può anche avere una versione su carta, individuale, di gruppo, o di tutto l'oratorio: una sorta di album delle figurine che consenta di fissare il tema del giorno in un'immagine e in un pensiero.

XXL

Masterscef

17

E' l'estate di *Tuttiatavola*, l'estate in cui si parla di comunità anche attraverso il tema del cibo. Fare comunità non significa soltanto condividere, o collaborare. Fare comunità vuol dire anche **valorizzare...** tutti, anche quelli che di solito non si fanno vedere o fanno delle cose molto normali. Un buon pretesto potrebbe essere una sorta di masterscef del paese.

Prima mossa: apriamo un canale youtube o qualcosa di simile dove postare dei video. Seconda mossa: fare pubblicità alla gara e raccogliere le iscrizioni. Si possono iscrivere tutti, ma potremo cominciare da qualche opinion leader: la perpetua del parroco, la barista dell'oratorio, la cuoca dell'asilo.

La troupe si sposta da una casa all'altra per filmare il concorrente di turno che esegue la sua ricetta. Un giorno qua, uno là. Insieme ai tecnici, al conduttore ed alle telecamere, ci sono anche i tre giudici che assaggiano il *risultato finale* del concorrente e assegnano un voto (in base ai criteri che vogliono, basta che ci siano dei criteri).

Il filmato (montato bene, con la sua sigla e i suoi titoli di testa e di coda) finisce su internet dove può essere visto da tutta la comunità.

Alla fine dell'estate, quando tutti i filmati saranno online da un po' e i giudici avranno deciso il vincitore, si fa una bella cena nella quale i concorrenti cucinano, tutto il quartiere mangia ed i giudici premiano il vincitori.

L'estate rotola via. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, avventura dopo avventura. Sarebbe un peccato rischiare di dimenticarsi tutto e non **conservare** le immagini irripetibili di un periodo indimenticabile. Per non correre questo rischio basta inventare l'*Highlight Team*: alcuni adolescenti con la passione del computer, delle telecamere e delle macchine fotografiche, una stanza in oratorio, un computer con photoshop e qualche programma fatto apposta per i montaggi. Il loro compito è produrre un *documentario* fatto di immagini, di video, di musica e parole. Il loro compito è preparare una serata di fine estate dove raccontare a tutti il bello il brutto il facile ed il difficile dell'esperienza appena terminata. Una buona occasione per salutarsi, ringraziarsi, **rileggere le nostre esperienze** e regalare a tutti il file con le immagini dell'estate.

L Rewind**19**

Tornare indietro qui significa dare una nuova vita alle cose in un momento apposta che potremo chiamare *pomeriggio rewind*: un appuntamento (per gli adolescenti, per i bambini, per tutto il paese) in cui scambiarsi oggetti non più utilizzati ma ancora in buono stato e funzionanti, allungandone in questo modo la vita e contribuendo a ridurre la produzione di rifiuti e promuovere l'**abitudine a non sprecare**. Potremmo anche impegnare un gruppo che ogni settimana si mette a raccogliere le cose (si potrebbero fare più appuntamenti: una volta con i libri, un'altra con i giocattoli, un'altra con le cose di elettronica...): ognuno porta qualcosa che non usa più. Ogni oggetto verrà valutato con un minimo di 1 e un massimo di 7 gettoni, che servono per **scambiare** gli oggetti con altre cose.

L'attenzione per le cose usate potrebbe anche prendere la strada di un laboratorio nel quale costruire oggetti assemblando dei pezzi o riparare cose che hanno bisogno di un restyling.

M La domenica andando alla messa

20

La domenica andando alla messa potrebbe succedere che quando si esce, sul sagrato della chiesa ci sono dei gazebo, qualche tavolino e si fa l'aperitivo. Certo, non un aperitivo qualsiasi: possiamo dedicarlo a un colore, a una categoria di frutta, ad un paese del mondo. Ogni domenica una cosa diversa. Se poi prendiamo il pretesto per andare insieme in un magazzino del commercio equo per fare la spesa dei succhi di frutta abbiamo l'occasione per **capire** qualcosa sulle questioni della produzione agroalimentare nei paesi del sud del mondo e sul tema della giustizia nel lavoro e dell'equità nei consumi e l'aperitivo avrebbe un valore diverso.

S Shaker

21

Di lunedì, quando hanno inizio tutte le attività e i laboratori, possiamo notare un velo di torpore che aleggia nell'aria dei nostri oratori; è perciò necessario *shakerare* gli animatori perché si possano **preparare** all'inizio di una nuova settimana, ad accogliere i bambini, alle diverse attività che succederanno. Shaker potrebbe diventare l'incipit di ogni lunedì (all'alba, però, almeno alle sei del mattino): si inizia con un risveglio *total body mix* di trenta minuti (stiramenti, step, zumba e altre cose del genere) per poi concentrarsi sullo *stretching del cuore*: dieci minuti di risveglio spirituale per cominciare bene la settimana e ringraziare per ciò che è passato e, in anticipo, per ciò che accadrà. A seguire poi la colazione tutti insieme.

M Il pozzo dei desideri

22

Qualche giorno prima che tutto abbia inizio ci sarà un incontro tra gli animatori (una giornata che conclude il corso di formazione, un appuntamento solenne per dire *siamo pronti, sia comincia*. Ecco qui ci starebbe un momento di silenzio nel quale ognuno scrive (su un cartoncino speciale, dentro una busta speciale) i desideri, le attese, le aspettative che ripone nei giorni del cre/grest.

Mettiamo tutto in una scatola o in un baule da seppellire in qualche posto segreto o in un secchio da calare in un pozzo (per questo l'idea poteva chiamarsi il pozzo dei desideri) o nella cassaforte del parroco.

Alla fine del cre/grest ci potremo ritrovare e rivedere quanto era stato scritto: magari i cartoncini erano anonimi e ogni animatore ne prende uno e lo commenta oppure ognuno riprende ciò che aveva scritto per **condividere** con la altri come sono andate, davvero, le cose.

L Buone notizie in tavola

23

Un settimanale che racconta le notizie della nostra estate e porta nelle case tutto quello che succede all'oratorio. Ci vuole una redazione, magari anche un giornalista ogni tanto che ci aiuta a prendere le misure e facendo le cose per bene potrebbero essere tanti gli adolescenti coinvolti e molte le ore settimanali di impegno. Per le rubriche potremmo prendere spunto dai temi, dai verbi del progetto: qualcuno da **invitare** per un'intervista, uno spazio per **ringraziare** gli amici, un angolo con i consigli per **cucinare** qualcosa di buono e così via. Poi lo stampiamo e la domenica mattina si distribuisce fuori dalla chiesa, dopo la messa e, invece di formati complicati con pieghe e punti metallici, il formato può essere un normalissimo A3 usato in orizzontale. Se poi si intitola *buonappetito* abbiamo inventato le tovagliette da leggere a colazione.

L Mangialonga

24

La mangialonga è una passeggiata (che può essere fatta a piedi ma anche in bici e che può essere più o meno lunga e impegnativa, ma continueremo a chiamarla *longa* anche se è corta per mantenere lo spirito dell'avventura) che si articola in varie tappe nelle quali si fa un pranzo dall'antipasto al caffè e al limoncello. Certo, può essere un picnic a puntate per cui ci si porta dietro il pane e il salame ma (ed è molto meglio) si può pensare ad un itinerario che consenta di passare per dei luoghi che hanno un significato e dove c'è qualcuno che prepara

qualcosa: l'aperitivo all'oratorio, le brioches alla forneria del paese vicino, i ravioli all'agriturismo sulla collina, le salamine preparate dagli alpini alla chiesetta sul monte. Così mangiamo insieme qualcosa di buono, camminiamo (e questo fa bene) e nel cammino **incontriamo** delle buone persone.

L Caccia al tesoro con ricetta

25

Quest'estate non facciamo la solita caccia al tesoro. La mettiamo di sera (e fin qui ci siamo), teniamo la cucina dell'oratorio come base e organizziamo le squadre. Una ricetta (complicata con cose semplici) è il mandato delle varie attività che ogni squadra dovrà compiere, a tappe progressive, di biglietto in biglietto per trovare un ingrediente: la foglia di salvia nell'orto del parroco, il bicchiere di maraschino da andare a prendere all'Acli (sarà opportuno mettersi d'accordo con qualche bar o qualche trattoria) e così via. Poi, quando tutti hanno trovato tutto, dovrebbe essere tardi, giusto per la merenda di mezzanotte e ogni gruppo può finalmente mettersi all'opera, **preparare** la propria ricetta e **servire** in tavola.

S Cena con delitto

26

Il motivo per cui **ritrovarsi a mangiare insieme**, tra gli animatori, non dovrebbe essere un problema. Se l'appuntamento ha qualcosa di particolare abbiamo un pretesto per mettere al lavoro un po' di adolescenti. La cena con delitto fa al caso nostro.

La cena con delitto – nella sua versione più complessa - è un gioco di ruolo che ha alla base una storia dai contorni gialli. Ogni partecipante interpreta un personaggio e ha degli obiettivi da portare a termine. C'è chi fa un casino, chi indaga, chi suo malgrado muore, chi conclude affari, chi si vendica di torti subiti, chi agisce per un ideale, chi per interesse. Per funzionare in questo modo occorre una location particolare e il numero dei partecipanti non deve essere troppo alto.

C'è la versione più sostenibile che consente una partecipazione a squadre (a tavoli, quindi) e che si può fare anche semplicemente in una pizzeria,

nella quale alcuni raccontano (o mettono in scena) degli indizi e progressivamente ci si deve avvicinare alla soluzione. I materiali per mettere insieme una cosa di questo tipo si trovano in rete: cercando *cena con delitto* si possono trovare trame già pronte e indicazioni pratiche.

XL L'ortolatorio

27

Sarebbe l'orto dell'oratorio. Può essere uno dei laboratori di attività proposti agli adolescenti o uno degli impegni per gli animatori quando hanno un po' di tempo libero o se decidiamo che si va in oratorio ogni mattina alle sei (come tutti sanno l'alba è il momento migliore per le attività nell'orto). C'è molto da **imparare** quindi potremmo trovare anche qualcuno che insegna almeno le questioni elementari

E' una cosa che va pensata un po' per tempo, per **predisporre** il terreno e per mettere a dimora qualche piantina o qualche seme. Non è necessario arare il campo di calcio in erba sintetica: può anche essere un'area temporanea, costruita con i mattoni di tufo o, se abbiamo problemi di spazio e un po' di intraprendenza, può essere un orto verticale così abbiamo anche la scenografia del palco con tutte le tonalità del verde, dalla cicoria all'insalatina e le fragole per la merenda a chilometro zero.